

IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II. Num. 31

Abbonamenti: Un anno L. 12.—
Un semestre 6.—
Un N. separato C. 5 — arr. C. 10

I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale
si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le in-
serzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr.

Direzione ed Amministrazione
UDINE
Via Savorgnan N. 13.

1. Settembre 1883

SOMMARIO POLITICO.

Udine. 31 agosto.

Un nuovo verbo pare s'appressi a farci sentire il Depretis; e sarebbe, secondo taluni, un verbo che suonerebbe condanna delle idee di trasformismo e promessa di governarci coi principi liberali della vecchia sinistra. Noi non sappiamo quanta fede dar si possa a queste notizie, ma, seppur vere, la dispartono grossa che il *magro* possa credere di trovar ancora dei credenti. Per quanto sieno ingenti gli uomini, per quanto le belle parole possano aver virtù di sedurre le moltitudini, non siamo d'avviso che i veri liberali abbiano mai accogliere con sorriso di sprezzo le proteste e le promesse del vecchio. Non è possibile che le sue lusinghe sieno per riuscire accette; se non a partiti cui punga smania di afferrar il potere. E non son certo i liberali che possano di tali smanie sentire. Checché ci venga dunque cantando, messer Depretis ormai non può far su noi altra impressione, da quella in fuori del disgusto per le sue troppo facili evoluzioni.

Il barometro segna tempesta in Austria-Ungheria. Disordini antisemitici da una parte, rivolte per sentimento di nazionalità dall'altra. E sono i buoni croati, le colonne più salde dell'impero degli Asburgo, che non si peritano di ribellarsi, per difendere la propria nazionalità minacciata dai superbi magiari. Russia intanto lavora alta chetichella per preparare ostacoli all'espansione austriaca in Oriente. E ben vero che a Vienna ed a Berlino si fa la corte al re di Rumania e di Serbia, ma è ben arduo probabile che le popolazioni di quei due giovani Stati non sieno punto disposte a lasciarsi rimorchiare al seguito delle due potenze centrali. E forse si appressa il giorno in cui da Pietroburgo partirà il cenno che chiamerà all'armi la Turchia e Montenegro e Serbia e Bulgaria e Russia. Un cerchio di ferro stringerebbe in allora Austria e Germania, se alle schiere orientali s'aggiungessero, ad occidente, i francesi sempre impazienti di ottenere la sospirata *revanche*.

Che farebbe in tal caso, l'Italia? Hanno pensato i reggitori nostri ad una simile complicazione? Sperano forse di condur l'esercito nostro a combattere al fianco di coloro che furono i nostri oppressori, sconfiggendo per tal modo quei principi nel cui nome l'Italia è risorta?

Oh! in un bel ballo, perdio, ci han messo i nostri *Macchiavellucci*! E se il senno e la ferma volontà della nazione non sapranno, in tempo, farci ritirar il piede dalla perigliosa via, si corre il rischio di pagar per tutti.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 29 agosto.

(C. M.) In seguito alle vive e giuste censure della stampa tutta contro il Comitato di soccorso in Napoli, il quale si è mostrato tanto inetto e così inerte nei doveri del suo ufficio, il Comitato stesso, per mezzo del suo Segretario, ha risposto, sculpandosi, ma in verità che la discolpa non è che una eloquente conferma delle accuse. Difatti, il Comitato dice che in 29 giorni

ha soccorso 1246 famiglie, allargando in soccorso 28236 lire! Questa cifra sono le condanne del Comitato. Ammettiamo in media a dir poco tre persone per famiglia, e avremo 8738 individui, i quali ebbero L. 7,56 ciascuno in 29 giorni, vale a dire 30, dico *tranta centesimi* al giorno. E dire che presso il Comitato ci devono già essere dalle sette alle ottocento mila lire, e così che il Comitato adempie al suo ufficio? E così che interpreta il sentimento della pubblica carità? Il fatto non ha bisogno di commenti. Già che sono su Casamicciola mi ci fermo. Jeri sera sotto la presidenza del ff. del ff. di Sindaco comm. Trocchi, si è radunato il Comitato romano di soccorso per concretare gli spettacoli di beneficenza a pro dei danneggiati d'Ischia, essendosi abbandonata l'idea della festa fantastica al Pincio, perché troppo costosa — Il Comitato avrebbe formato già una specie di programma degli spettacoli da darsi a Villa Borghese, sempreché il principe omonimo, fosse per accordare l'uso della villa.

Si sarebbe stabilito fin d'ora:

Un grande concerto a bande riunite.

Baracche umoristiche.

Giudizi popolari.

Rotte di beneficenza.

Teatri a spettacolo gratuito.

Illuminazione fantastica della villa.

In quanto alla tombola telegrafica che alcuni giornali annunziano come certa, nulla è stato deciso dal Comitato, desiderando lo stesso lasciar, per una speciale deferenza, l'iniziativa al Comitato di Napoli.

Il comm. Trocchi ff. del ff. di Sindaco non istà colle mani alla cintola e in questi giorni ha dato una grande spinta ai lavori edilizi della città.

Si sono aumentati gli operai nell'opera di demolizioni dell'isolotto Strozzi: è stato intinato lo sgombrato agli abitanti di via Casarini, dal Gesù alle stimate, nonché a quelli del Corso da piazza Colonna alla Via delle Convertite, e alle Muratte si sono già erette le staccionate per l'allargamento di quella importantissima via — La stagione che si avvanza non è certo la più acconcia a simili lavori, ma volere è potere, e molto si può fare in un paio di mesi.

Al teatro Coreo il *Fra Dolcino* di Ulisse Bacci ebbe un completo successo e come lavoro drammatico e come lavoro poetico. L'Autore ebbe moltissime chiamate al proscenio e spontanee ovazioni da parte del pubblico accorso numeroso alla prima rappresentazione. Si può affermare che il *Fra Dolcino* è il lavoro scenico meglio riuscito in questi ultimi tempi e superiore anche ad alcuni componimenti del Cossa, sulle orme del quale il Bacci va camminando. I giornali in generale, non si sono occupati del trionfo riportato dal Bacci ed è naturale — egli milita nelle file della democrazia e si sa, con questi venti austro-ungarici che tra, con questo trasformismo che tutta ha bacato, opinioni, coscienze, caratteri, la politica si flosca, anche nel ciborio e tutto ciò che viene da radicali, socialisti, irredentisti è creduta roba d'istinto. Logica ministeriale!

Lo stesso Ministero Mancini ha telegraficamente ringraziato il Comitato delle feste a Parigi dei sentimenti di simpatia dimostrati dal popolo francese sorto con tanto repubblicano entusiasmo a stendere la mano ai danneggiati dell'isola d'Ischia — domani, anniversario della morte di Cossa, si darà una rappresentazione straordinaria al Costanzi

erogando l'introito, detratte le spese, a beneficio del monumento che Roma intende finalizzare al suo posto; il nuovo questore Restelli ha fino da ieri preso possesso del suo ufficio e niente altro per oggi, che meriti di essere mentovato.

SULLA TOMBA DI UN RE

Come è noto, c'è a Firenze un Comitato costituito per promuovere un pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele II, nella fausta occasione che dal 1859 al 1883 sono passati 25 anni.

Il *Messaggero* ha chiesto a che cosa serve questo pellegrinaggio.

L'*Arena* — un giornale moderato, si noti bene — gli risponde:

« Il pellegrinaggio serve a scopi parecchi l'uno più nobile dell'altro.

Serve a far viaggiare i pellegrini, la ferrovia a prezzi ridotti.

Serve a far loro avere una medaglia commemorativa.

Serve a farli diventare (almeno molti di essi) cavalieri e commendatori.

Serve a far fare dei banchetti — magari e probabilmente coi quattrini dei contribuenti — ad ogni nuova bandiera, delle 69, cui sia stato dato l'ultimo punto, senza contare i banchetti, diremo così, centrali, quando i pellegrini saranno a Roma a onorare la tomba del buono e gran Re Vittorio.

Serve infine — e questo, per l'iddio, non è il meno — a far sì che i pellegrini erigano a se stessi, — a se stessi capite — un monumento in una lapide, cosa questa la quale non era finora mai avvenuta nemmeno nella nuova Italia, ch'è il paese dove si è al caso — secondo la formula del Sior Incioda — di fare nuove piazze affinché ci stieno nuovi monumenti ».

DAL PIEMONTE

(Nostra corrispondenza particolare)

Dell'Esposizione

Torino, 29 Agosto

(G. D.) La Galleria per la mostra di Previdenza ed Assistenza Pubblica è appena incominciata e non vedesi colà che un ammasso confuso di operai e di materiali.

4 Grandi Gallerie compongono il fabbricato per le industrie estrattive e chimiche, che circondano uno spazioso cortile e giardino; di queste 4 gallerie la maggiore misura 145 m. di lunghezza per 84 di larghezza; due altre eguali di m. 60 di lunghezza p. 36 di larghezza ed un'altra semplice di 100 m. di lunghezza e larga 15.

In vicinanza a quest'edificio sorge l'elegante Palazzo per l'arte contemporanea, composto di 3 corpi principali, con corsie intersecate da 3 saloni vastissimi paralleli in modo da formare 3 avamposti; il centrale servirà per atrio principale d'ingresso; i due altri pure per ingressi secondari esternamente, ed internamente porran capo ad una

galleria semicircolare di 140 m. di diametro destinata alle statue, ed aperta verso un ampio cortile — Le opere di pittura e architettura verranno esposte in una quarantina di sale e saloni posti fra l'ingresso principale e i secondari.

La lunghezza del Corpo principale di questo fabbricato è di 220 m. su 40 m. di larghezza e non dovendosi esporvi che le opere nuove che non figurarono mai ad alcuna esposizione, vedete qual vasto ambiente abbiano a loro disposizione gli artisti italiani.

Vi darò ora approssimativamente la vastità dei singoli edifici, da cui si vede come per visitare una sola volta l'esposizione, bisognerà percorrere una ventina di chilometri.

3. Gallerie p. le Ind.

Manifatturiere m. 478 a 8 file m. 3776

4. Gallerie p. le Ind.

Manifatturiere m. 115 a 6 file m. 690

Gall. p. la Didatt. » 162 » 3 » » 486

Gall. Musicale » 120 » 4 » » 480

Gall. del Lavoro » 250 » 6 » » 750

Gall. Macchine ed

elettricità a 3 e 5

e forse 6 file di mac-

chine 124 x 18 » 2232

Industrie Chimiche

ed estrattive com-

poste di 3 Gallerie

triple come vi de-

scrissi prima » 2520

Palazzo dell'arte

Contemporanea m. 220 p. 8 file m. 1760

Marina 5 navate

da 50 metri » 250

Galleria p. mater.

ferroviario m. 300 a 2 file » 600

Previdenza e As-

sistenza pubblica m. 100 a 8 file » 800

Le 2 Gallerie per le

industrie agrarie m. 190 a 2 file » 400

Totale 74.744

Contando i piazzali, i Giardini, i cortili, gli edifici minori per l'oreficeria, caccia, pesca, il Castello e il Villaggio medioevali, la mostra zootecnica, l'acquario, le sezioni per la lotteria del Risorgimento, passeremo i 20 chilometri certamente e mi sembra già una buona passeggiata, coll'allettamento alla vista di tante belle, artistiche e svariate cose.

DALLA PROVINCIA

S. Vito 28 agosto.

L'adunanza dei Comitati parrocchiali della Diocesi di Concordia.

(M. P.) Il clericalismo si agita costantemente e tende sempre più audace a raggiungere lo scopo che lo muove e lo inspira; e a riconquistare il perduto dominio delle coscienze e delle vite, a rialzare il trono del gran Mikado, i preti ingannatori e ingannati ora strisciano, vigliacchi davanti ai tiranni, ora truccati di teatrali indumenti spaventano le plebi con la menzogniera sedicente parola di Dio, ora congiurano a danno della Società e della Patria. Da Roma parte la parola di ordine e tosto si diffonde, per mezzo dei Comitati parrocchiali, nelle più minuscole frazioncelle e costì i clericali, servendosi direttamente della gerarchia ecclesiastica, costituiscono una setta organizzata, eminentemente fanatica. Questo movimento ostinato della reazione non spaventa punto noi fidati nella Storia e nel Progresso umano, ma deve metterci seriamente in allarme, farci salire la breccia fermi e gagliardi, perché la Storia ed il Progresso si concretano negli uomini. Guai a noi se prendiamo il sonno; guai a noi se abbiamo fede nelle oche spennacchiate del Campidoglio!

L'azione dei Comitati cattolici è quanto mai esteso nel nostro Friuli, dove la tradizionale dabbeneaggine dei contadini e la moderata noncuranza dei signorotti offrono un terreno fertile e proficuo agli astuti enofili della santa vigna. La sola diocesi di Concordia ne conta 78 di quelle congreghe e la loro adunanza generale che negli scorsi anni tene-

vasi in Savitio, sotto l'alto patrocinio della locale gesuiteria, fu questa volta indetta a Portogruaro nella chiesa di quell'Istituto che è un macello e pare un seminario, o viceversa, come vi aggrada. Presiedeva mons. vescovo dell'ordine della S. Inquisizione e il rev. avvocato Paganuzzi, illustrato per la circostanza. Fra preti, mon. vescovo, stendardi, illustre avvocato, laici e curiosi, i presenti non sommarono a un centinaio. Fatto discendere lo spirito celeste, come di consuetudine, un canonico, copiato dal Pasquino, mostrando una dentatura ribelle al regolamento di polizia urbana, imprende a leggere le relazioni pervenute dal Comitato. — Quello di Gruaro fa buonissimi affari con le opere pie fra le quali prima la piissima dell'obolo figliale. Quello di Vigonovo trionfò nelle elezioni assicurando così l'erezione del campanile. Quello di San' Odorico è animato da buone intenzioni (meno male). Quello di Treviso è maschio e sostiene maschie battaglie nelle elezioni comunali... maschili. Quello di Vistana possiede una biblioteca serpeggiante; il municipio, cioè il comitato, ristaura la chiesa. Quello di Cinto eresse un altare a un Cristo nuovo; la fede in rialzo, il parroco grasso, ha vi una scuola per... il S. Sacramento e una società di mutuo soccorso per... chierici poveri (!) la madonna di Lourdes ha raccolto una discreta somma. Gint è un comune militante, come quelli della libera Elvezia, uomini e donne sono irrigimentati sotto le bandiere di S. Francesco del sacro cuore e d'altri capitani... la cassa però è comune. Tamai è tutto in mano di Dio e del piovano e tutti due d'accordo hanno eretto il campanile e fatto un parapetto a S. Anna. A San Sino si rivende il Foglietto della Domenica, periodico spirituale, si promosse un pellegrinaggio pure spirituale e la raccolta, non spirituale, dell'obolo, Nostra Signora di Lourdes smunse 70 lire. Il comitato di Pasiano per sole trecento lire ha comperato una bella madonna, credo di legno, le ha fatto luminarie e feste: il maestro e la maestra (li raccomandiamo a don Guido) diedero una pubblica disputa sulle virtù teologali e i precetti di santa madre Chiesa. Il paese è tutto edificato, situazione eccellente, l'obolo fa furori. Il comitato di Pais spese duecento lire nella bandiera, ventinove per rovinare la cripta del SS. Martiri di Concordia, trentaquattro per il pellegrinaggio in ispirito a Lourdes (caro mi pare) quattrocento ventiquattro al Seminario. A Marsure prospera l'Apostolato della preghiera, ad Aviano la Scuola del S. Sacramento e il 3° ordine.

Corbanon corrisponde (evviva Corba!) A Vivaro il comitato non ha che tre consiglieri ospiti in comune. Il comitato di Spilimbergo diffonde le buone (?) letture, quello di Portogruaro 20 copie del Cittadino arcivescovile di Udine, 3 del Veneto, vi sono 68 figlie di Maria e molte madri cristiane. Il comitato di Pordenone annuncia che ha febbrilmente lavorato nelle elezioni amministrative! A Serto si legge il Cittadino e il Veneto, vi sono 30 soci per la santificazione delle feste, membri delle pie missioni e terziari. A Bagnarola vi sono 400 cooperatori salesiani che invigilano sulla gioventù, raccolgono offerte per l'obolo e pellegrinaggi, hanno una biblioteca e votano per... i moderati (!). A Pradolone (comune di Savitio) si contano 82 figlie di Maria, 105 cooperatori salesiani, 150 madri cattoliche, una Società di mutuo soccorso cattolica diretta ad impedire che i parrochiani entrino in sodalizi alla cui testa stanno uomini che vogliono conciliare Cristo con Satana (è una sezione di quella fondata a Savitio). Il comitato di S. Giovanni di Casarsa diede 70 lire per la cripta, 116 per il pellegrinaggio spirituale, 320 per la bandiera; là vi sono e figlie di Maria e madri cristiane set. set. e il rapporto afferma che se nelle elezioni comunali provinciali di Casarsa riuscì la lista cattolica, il merito è tutto del vicario locale (hanno dimenticato i moderati di Savitio!) Gli altri comitati non furono in tempo di spedire le loro relazioni, avvertì il canonico sbarrando la formidabile rastrelliera, ma in tale mancanza gatta ci cova. Com'è

p. es. che lo zelo dei cattolici Savitiani si è affievolito? Ah! sono trasformati, in liberali dopo che i moderati si sono messi nelle loro mani, diffatti l'assessore Morassutti assistette alla inaugurazione al monumento a Vittorio e il consiglier provincialale, che hanno eletto i Comitati parrocchiali, è liberale; tutto ciò è più chiaro dell'acqua di fonte! Poiché il relatore si assise, il Parroco di S. Giovanni spiega come egli facendo pagare ai Soci del S. Sacramento e del Comitato L. 120 annue abbia fondata una fiorente Società di M. S. e come non essendovi ammalf, la S. di M. S. abbia speso L. 200 per acquistare la bandiera del Comitato. Gli applausi coprono la sua voce e il parroco di S. Sino si fa a combattere la bestia del «Rispetto umano» propone che si insegni la Dottrina cristiana (peregrina ispirazione). Un povero membro del laicato propone che ogni domenica si reciti il Rosario, i Rev. congressisti, sorridono. Mons. vescovo assicura che egli lo dice!!!

Quindi l'illustre avvocato, con una copiosa unzione, insiste affinché i laici facciano un'abitudine di star attaccati al Sacerdozio ed obbedirlo come le pecorelle al pastore, spiega lo scopo eminente dei pellegrinaggi spirituali della raccolta dell'obolo e dopo aver invocato almeno una quarantina di volte i nomi di Gesù, Maria, il sacro cuore ect. ect. giura che l'opera dei comitati è opera di «conservazione Sociale». Per ultimo si alza la fiammata ardente sul candelabro del santuario nella persona del vescovo, il quale con una voce da beghina piagnucolosa trova in due colpi i mali della Società, ne addita i rimedi in Gesù Sacramentato e nel XIII Leone di S. M. Chiesa. Assicura che l'Italia è figlia del papa e della madonna e che tornando alla fede antica ritornerà felice come nel Medioevo.

A tutta evidenza i comitati parrocchiali non hanno altro fine che quello di rialzare la fede e con essa il bene della Società. Infatti se il comitato si occupa di elezioni, lo fa per il trionfo della religione; se tosa le pecorelle per l'obolo di S. Pietro, lo fa per soccorrere il prigioniero augustò contro le porte dell'inferno. Se promuovono pellegrinaggi, congressi, proteste, provocazioni e clarifici lo fanno per mostrarsi degni dell'antica virtù cristiana. Se vogliono impadronirsi della cosa pubblica, chi può accusarli? (Non sono forse destinati a salare la terra (come Barabba barossa imperatore)? E se per governare è necessaria la grazia di dio, chi ne ha i mazzini meglio forniti? Ma noi loro opponiamo la Storia. Oh! la Storia non fa più paura dopo la lettera di Leone Pecci. La Storia parla chiaro, il Papato è fonte di civiltà, è in vero corso per l'Italia un'epoca artisticamente splendida quando il Cardinale di Bibbiena superava tutti i pornografi moderni e Leone X era ateo e faceva mangiare dalle cortigiane il denaro di S. Pietro. Oh! la Storia non fa più paura dopo la lettera di Leone Pecci.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. È convocato pel 4 corrente alle ore 10. per trattare i seguenti argomenti:

1. Comunicazione di deliberazioni prese dalla Giunta in surrogazione del Consiglio: a) per stare in giudizio contro i signori co. di Varmo, avv. Tomasanti e Micoli Toscano in liti relative alla tassa di famiglia; b) per concessione di un sussidio di L. 500 ai danneggiati dell'isola d'Ischia. c) per abbreviazione dei termini d'asta per l'ampliamento della Caserma S. Agostino. 2. Commissione Comunale sulle imposte, surrogazione di due Membri. 3. Nomina di sei assessori effettivi e due supplenti.

I reduci Udinesi, hanno sentito vivamente l'offesa che loro si recò domenica scorsa per non essere stati ammessi tutti a presenziare l'inaugurazione del monumento a V. E. e parecchi di essi, con una protesta mo-

tivata e resa pubblica, hanno dichiarato di non voler più appartenere all'associazione. Ecco le conseguenze di quella mancanza, da noi più volte deplorata, di fatto in chi si mette a capo di cose ad esaurire le quali difettano la conoscenza delle più elementari convenienze ed il sentimento patriottico. Così la Società dei reduci di crisi in crisi va logorandosi ed anziché godere di una vita rigogliosa andrà incontro ad un lento suicidio. È doloroso il dirlo, ma è vero.

Il discorso dell'onor. Doda, al 60 stetteri pregressi più illustri, fu una sconfessione di quanto predicarono lo zoppicante organo del progresso (come lo chiama con fine satira il *Giornale di Udine*) ed i suoi ottimi patroni. Quando noi gridavamo che l'opera del Depretis era reazionaria, liberticida, l'organo del progresso invocava piagnucolosamente contro di noi le misure fiscali, oggi, all'invece, ch'è il deputato Doda che chiama reazionaria la politica del Depretis, Don Camillo e compagnia plaudono colle mani e coi piedi.

Per il « Friuli ». Dall'ottimo nostro corrispondente da Roma riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore del giornale
Il « Popolo »

Soltanto in questo momento, ed in via affatto confidenziale, vengo a sapere che certa mia novella in martelliani, pubblicata un mese fa come appendice sul *Popolo*, ha offerto il debole fianco agli strali scannabueschi del giornale il *Friuli*, il quale, dice, in essa novella, ha trovati alcuni versi sbagliati. Se il critico del *Friuli* avesse un'oncia di cervello nella zucca, avrebbe dovuto capire che alcuni versi zoppicavano per colpa del proto e non dell'autore e così mi avrebbe risparmiato il fastidio di occuparmi di lui, povero meschinello, e di dargli una tiratina d'orecchi per la smania che ha di mostrarsi anche più cretino di quello che realmente credo che sia. Ed è tutto dire!

Se avessi avuto l'alta ventura di leggere la prova del prefato critico, forse ferro caldo, gli avrei risposto per le rime, non perché volle occuparsi delle cose mie, ma perché ha un'idea molto scorretta del suo ufficio di pubblicista e getta in pasto ai suoi dodici disgraziatissimi lettori certi pettegolezzi, certe picconerie che farebbero sbellicare dalle risa la stessa mamma di Pasquino.

— Io, signor Critico, non ho alcuna pretesa di sapere scrivere, (lo si vede, neh?) sia in prosa sia in versi, però mi guarderei bene di provocare, come fa lei, delle polemiche, per solo gusto di sentirmi dare dell'asino calzato e vestito. Ma se questo è il suo gusto, buon pro le faccia e che Dio la mantenga nei suoi truci tentativi propositi.

Non imiti, signor critico, il pazzo della favola, il quale, mentre aveva il fuoco in casa, portava acqua agli altri, e se in avvenire avrà occasione di parlare di me, mi mandi copia dei suoi scritti; ed io, non dubiti, magari in versi sbagliati, le toglierò la voglia di fare il mercante di grammatica e l'usuraio letterario con tutto quel po' po' di merce avariata e da ghetto che tiene nella sua bottega.

E se vuole, mi mandi anche la sua fotografia: scommetto ch'ella è il più bel tipo di idiota che il signor Iddio benedetto ha messo in *haec lacrymarum valle*.

Sousi, signor direttore, la chiaccherata e mi creda colla solita stima.

Roma 29, agosto 1883.

Carlo Moriglia.

I Commessari distrettuali, per incarico della Prefettura, hanno diramata la seguente circolare al comando dei Carabinieri dei singoli distretti: « In nuovo saggio del liberalismo del ministero Depretis e dello spionaggio continuo ch'esercita, mediante i Prefetti contro i democratici, radicali ecc.

I clericali godono all'incontro l'impunità. Ecco la nota: « Nel giorno 2 settembre p. v. avrà luogo in Pavia un congresso democratico, al quale interverranno i capi e

delegati delle varie associazioni del Regno. Prego V. S. di segnalarmi in tempo le persone note per principi democratici che partissero per quella volta. »

Non si voleva, come dicemmo in altro numero, consegnare la bandiera dei Reduci al presidente dell'associazione onde non avesse a figurare alla solennità della decorsa Domenica, facendo comprendere che vi ostava il veto prefettizio. Dopo la bandiera a grammaglia di Trieste, Trento, Gorizia ed Isonzo era venuta la volta di quella dei Reduci. Quindi domenica, non si volle che parlasse il com. Galileo, non si volle lasciar intervenire l'associazione in corpo alla solennità (come ne aveva il sacrosanto diritto) e che ne avesse il posto d'onore, anzi la direzione della festa, e per giunta i signori del Comitato dell'esposizione, obbedendo ad ordini superiori, s'erano rifiutati bruscamente di consegnare la bandiera. Alla vigilia d'una pioggia d'onorificenze conviene pur usare qualche riguardo alle Autorità!

Al Presidente dei Reduci fu vietato di prendere la parola alla inaugurazione del monumento a Colui che fu il primo Reduce. Sono mancanza (è la frase più mite che ci viene sulla punta della penna) le quali non possono idearsi che da coloro i quali invitano ad una solennità cotanto patriottica, come fu quella di Domenica, nientemeno che lo arcivescovo, il quale rifiutò, nella occasione delle nozze di Re Umberto la croce di cavaliere di San Maurizio e Lazzaro. Monsignor Casasola si che sarebbe stato capace di condurre la gioventù italiana a Varese, Como, Palestro, San Martino, Milazzo, Palermo, Volturno, Ancona, Castelfidardo, Gaffaro, Bezzecca, Monterotondo e Mentana!

I primi a riderne delle vostre cattoliche, apostoliche, romane accondiscendenze, o signori sono i preli stessi e quindi fareste molto bene a guardarvi dal cadere nel bufo.

Fermezza d'opinione. Le speciali Giurì, nell'ispezione al prodotto fiammiferi della fabbrica Maddalena Coccio, esprime il proprio soddisfazione e stabilisce che la ditta accennata sia contraddistinta colla medaglia d'oro. Ma il Giurì propone e... altri dispone. Diffatti si riuniscono i presidenti di tutti i Giurì formanti la Giuria definitiva e mutano il premio della medaglia d'oro in medaglia d'argento.

Chi ha ragione? I primi od i secondi? C'era merito o no per la medaglia d'oro?

Comunque, appena fu palese la restrizione del premio si manifestarono pubblici laghi e generalmente si avvisava alla giustizia di segnalare la Ditta Coccio colla medaglia d'oro.

Si riunisce allora di bel nuovo il Giurì complessivo: un pentimento lo assale, revoca la deliberazione antecedente ed invece della medaglia d'argento decreta la medaglia d'oro.

Noi non tocchiamo il merito ma guardiamo, con dispiacere, all'elasticità d'opinioni manifestatesi in seno alla Giuria.

Rifiuto di Medaglia. Il Sig. Gio. Batta Amerli ha rifiutato la medaglia di bronzo conferitagli dal Giurì dell'esposizione, perché com'egli si esprime, « ha sufficienti attestati da disegni storici, archeologici, numismatici e direttori di grandi musei, » e riterrebbe « accettando la medaglia, di far sfregio alle tante onorevoli firme di illustri personaggi che lo onorarono »

Salame e Soppressa. Sotto questo titolo riceviamo e pubblichiamo:

Quel portante di scienza che si diverte a raccogliere dei bozzetti sul giudizio della Giuria all'Esposizione scrive nella *Patria* che tra salame e soppressa ci corre quel tanto di differenza come tra giurato che sa e l'altro che non sappia. Invece mi perdoni il maestro salamaio della *Patria*, la carne di maiale che serve a formare i salami è precisamente della medesima situazione dell'animale che si adopera per la soppressa. La differenza sta in ciò che i salami si allestiscono per la comodità d'uso in involucri piccoli, mentre la soppressa per maggior conservazione e specialità di qualche famiglia s'involge in più grande involuppo comprimendolo con stec-

che di legno o senza e ligandolo con spago ben fisso.

Tanto il salame che la soppressa è confezionato con parte dei quarti davanti, di dietro e della anche del majale cui taluno unisce poca parte della carne di manzo. La differenza invece esiste nei muscoli, desossilli e salsiccia.

Tutto ciò, sommessamente osservo all'egregio critico della *Patria* cui sta tanto a cuore la partita salami.

Il Club Alpino, avea destinato a favore dell'esposizione un premio di 300 Lire, ed avea esposto vari minerali, attrezzi, vedute, monografie, topografie, etnografie, ecc. ecc. Volate credere? Il Giurì s'era dimenticato di esaminare ed aggiudicare gli oggetti esposti dal Club Alpino. Accortosi dell'ommissione, ben presto si votò una medaglia d'argento.

Era anche stata dimenticata nell'esame la Società anonima dei Pozzi neri, ed in compenso dell'ommissione fu più che di fretta aggiudicata degna di premio.

Il cav. Valussi, venerando patriota e uomo benemerito per indiscutibili servizi resi all'Italia, se la prende sempre con coloro che demoliscono, secondo lui, gli altri per innalzare se stessi. Ed Ella, cav. Pacifico, che esalta sovente se stesso, mirerà parimenti ad abbassare qualcheuno giocando così, senza volerlo anch'ella, d'altalena ginnastica tanto gioconda per i fanciulli. Ella uomo battezzato al sacro fonte col nome di Pacifico, minaccia di quando in quando di prendere a scappellotti i repubblicani, scivolando così, sull'età di 70 anni, ad atti d'intolleranza.

Sino a che i repubblicani stiano nell'orbita della legge, hanno diritto, in nome della legge stessa, d'essere rispettati e quando avessero la melanconia di uscire dalla medesima, c'è il pennacchio del carabiniere, direbbe il nostro amico Alfonso Marchi Cav. Pacifico. Ella minaccia uno scappellottamento generale ai repubblicani (quasi questi fossero tanti Nazareni da incartarseli in santa pace) e lo minaccia a coloro che la pensano come la pensava Lei nel 1848-49. Ella quindi prenderebbe a scappellotti le sue idee del 48-49, ed è questa una irriverenza alla via di fatto contro se stesso che non possiamo permettere pel bene che lo vogliamo.

I repubblicani hanno troppo buon senso e ragionano quanto basta per tentar di trapiantare in Italia una repubblica uso Francia. Il destino siede sulle ginocchia di Giove, ed il deputato G. B. Billia disse che la repubblica sarà un governo ottimo per nostri nepoti, e noi conveniamo con lui (con Billia, non con Giove) pienamente (non per timori fiscali, ma per convinzione). Se Giove ha serbato tale forma di governo per tanti nepoti, per quell'epoca saremo tutti a fare terra da bocconi, e quindi nell'impotenza di dare oroscopo, gli scappellotti.

Il Commendatore Pecile, ora che nulla ha più a temere degli elettori (come si lasciò scappare imprudentemente l'indomani della sua nomina a senatore) s'è fatto progressista per davvero. Quando era deputato lo accusavano di parlare da sinistra e votare da destro; oggi destramente vota per sinistra ed a sentirlo è lui che ha menato a scuola la sinistra. Ma Pecile è sempre Pecile (e sappiamo a non esserlo) ed anche quando a Odrojpo, a Sandanigle, e a Udine concionava pubblicamente contro il suo odiato amico come Paolo, egli non faceva che aprirsi la via per poscia più tardi dargli il bacio di pace. Così quando votava colla destra, egli sentiva che così agendo spianava la strada alla sinistra e quando questa fu rovesciata dal voto 19 Marzo 1876, dopo un prudente raccoglimento di ben otto mesi, fece il salto nel buio ed eccolo Messia delle turbe progressiste.

Teatro Sociale. Stasera alle ore 8 e mezza ultima rappresentazione del *Rigoletto*, domani ultima del *Faust*, martedì serata d'onore della signorina Torsella.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Liquore depurativo di Pariglina
del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticabile, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Paruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltreché è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perché racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonimi che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Prezzi: Per un bagno caldo in vasca solitaria I. classe L. 1. — II. classe Cent. 60. Doccia in gabinetto particolare c. 40 — Doccia con apparato frigorifero c. 60. Per un bagno nella grande vasca da nuoto c. 60.

Orario: Per la grande vasca da nuoto dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 12 merid. alle 3 post. per i signori uomini, e dalle ore 9 ant. alle 12 merid. per le signore donne. Bagno caldi e freddi nelle vasche solitarie e docce in gabinetto particolare, a tutte le ore del giorno.

Nel Caffè-birreria vini scelti, birra di Re-sutta e Graz, bottiglierie, giardinetti.

BOTTIGLIE

PER VINI E LIQUORI

Completo assortimento di bottiglie nere della rinomata fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi alla Ditta

EMANUELE HOCKE
MERCATOVECCHIO

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e per dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. DOLCE)

STABILIMENTO

ai

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Alla Città di Trieste

Nuovissimo Albergo diretto dal Proprietario

FRANCESCO CECCHINI IN UDINE

Questo Albergo, situato in Via dei Gorghi, in una fra le più ridenti posizioni della Città, circondato da un corso d'acqua, con di fronte il Giardino Pubblico; presenta tutte le comodità richieste dai forestieri perchè occupa il centro della Città, vicinissimo poi all'Ufficio Postale e del Telegrafo.

Il locale sarà provvisto di ottima cucina, vini e birra di perfetta qualità, stanze elegantemente addobbate, Sala da Bigliardo, e servizio inappuntabile.

Il proprietario quindi nulla trascurerà onde rendere più graditi ai forestieri il loro soggiorno in Udine, nella speranza di essere onorate dichiara che il detto Albergo verrà aperto il giorno 5 Agosto.

FRANCESCO CECCHINI.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chi micamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

MEDAGLIA

d'argento fino garantito con nastro e busta lire 4.50

di prescrizione Governativa, depositate dai Fornitori di Roma della R. Casa in occasione dell'inaugurazione del Monumento al Re Galantuomo.

Per tale circostanza ve ne sono anche di Pachfong con nastro fino e busta

per sole lire 1,75

Deposito presso NICOLO' ZARATTINI
Via Bartolini e Piazza S. Giacomo. - Udine

Reale Stabilimento Farmaceutico

A FILIPPUZZI

«CENTAURIO» in UDINE

Polveri pectorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio, tentano inutilmente la guarigione sprestando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenute corredate dai più lusinghieri e meriti elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine,
Milano,
42ma ordinazione.

Favete spedirmi N. 24 pacchetti vostri famosi polveri Puppi le sole che incontrabilmente superano di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABINI, PLERGA

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Torino

19ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiaetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone sperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAVOLLA

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superando di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obbligo

ANTONIO avv. DONOH

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al lungo prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

Conserva di Lampone

(Krambois)

di primissima qualità alla Drogheria di F. Minisini, Udine.

Da non temersi concorrenza

DITTA EMANUELE HOCKE

Udine — Via Mercatovecchio

Grande assortimento servizi da tavola in tetraglia finissima di Prussia (Marca: Villeng et Boch).

Servizio da tavola completo per 6 persone — N.° 38 pezzi — prezzo da L. 19 a L. 25.

Idem per 12 persone — N.° 75 pezzi — da L. 36 a L. 45.

Servizio da toilette a prezzi modicissimi.

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta E. HOCKE.